

24 febbraio 2023

CONVEGNO

# 4 Autori versiliesi

MANLIO CANCOGNI | SIRIO GIANNINI | ENRICO PEÀ | MARCELLO VENTURI

MuSa Museo Virtuale della Scultura e dell'Architettura  
Via Sant'Agostino, 61 Pietrasanta

## Programma

- 09.30 Accoglienza, saluti istituzionali, introduzione al convegno
- 10.15 Dott. Simone Caltabellotta, scrittore, direttore editoriale ed editor  
*Manlio Cancogni Parlami, dimmi qualcosa*
- 11:00 Prof. Alessandro Viti, Centro Studi Sirio Giannini,  
*Sirio Giannini La Valle Bianca*
- 11.45 Dott. Giuseppe Berto Corbellini Andreotti  
*Enrico Pea Moscardino*
- 12.30 Prof. Giovanni Capecchi, Università per Stranieri Perugia  
*Marcello Venturi Bandiera bianca a Cefalonia*
- 13.15 Conclusioni

Informazioni: [premiocarducci@comune.pietrasanta.lu.it](mailto:premiocarducci@comune.pietrasanta.lu.it) | Curatori Organizzatori Prof.ssa Rita Camaiera, Prof. Pietro Conti

con il patrocinio di

con il contributo di

Giovanni Capecchi  
(Università per Stranieri di Perugia)

Marcello Venturi:  
*Bandiera bianca a  
Cefalonia (1963)*



Venturi nasce nella stazione di Querceta-Seravezza il 21 aprile 1925



- Padre capostazione
- Importanza dell'immagine dei treni e delle stazioni nella narrativa di Venturi
- Legame con la Versilia:
  - Con gli scrittori della Versilia
  - *Dalla Sirte a casa mia* (1952): *I fratelli*
  - *Il treno degli Appennini* (1956): *Caccia al capitano*
  - Racconti della stagione 1946-1956 («i racconti venivano giù come l'acqua») e *Vacanza tedesca* (1959)
  - *L'ultimo veliero* (1962)

Esordio nel 1946 su «Il Politecnico» diretto da Elio Vittorini:

*Una notte che non avrò sonno* (5 gennaio 1946)

*Estate che mai dimenticheremo* (16 marzo 1946)



- Dalla parte dei «poveri cristi», delle vittime, degli sconfitti
- scrittura come racconto di fatti accaduti
- scrittura come testimonianza, che stia dalla parte della libertà e della giustizia
- centralità della guerra

«reduce permanente» (*Sconfitti sul campo*, 1982)

«C'erano due momenti forti, indelebili nella mia mente, come scolpiti nel marmo statuario delle cave apuane: c'era la guerra, e c'erano i tedeschi. Ovvero: la paura e l'odio. (...) ne ero rimasto segnato come da un marchio di fabbrica. Io ero marchiato a fuoco da qualcosa come *made in war*» (*Il nemico ritrovato*, 2005)

Nel 1960 legge sulla rivista «Il Ponte» una testimonianza di Amos Pampaloni, ex Capitano della Divisione Acqui

Cefalonia settembre 1943: oltre 11.000 soldati italiani uccisi

Guerra

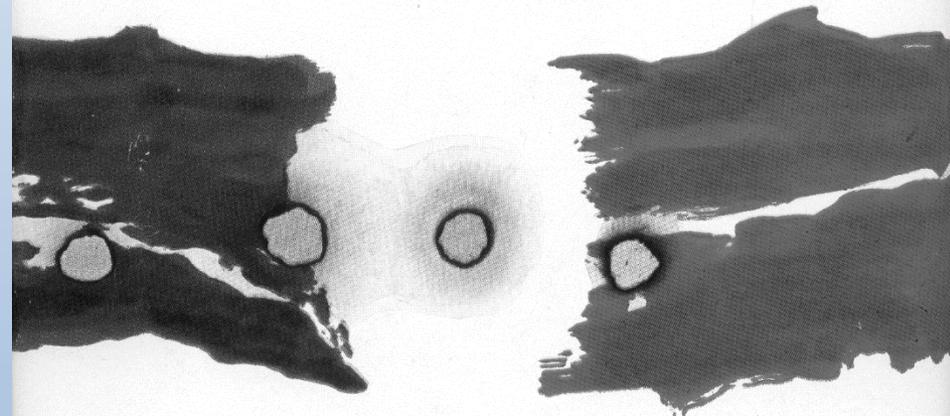
Strage dimenticata

Sconfitti, anche se vincitori «moralmente»

Rivolta spontanea per la libertà

Marcello Venturi

**Bandiera  
bianca  
a  
Cefalonia**



**Feltrinelli**









*Bandiera bianca a Cefalonia* si basa:

- 1) su documenti e testimonianze raccolte;
- 2) sull'esperienza personale fatta durante il viaggio sull'isola

Due piani narrativi:

- Il presente, in prima persona (con il figlio del capitano Aldo Puglisi che va sull'isola in cui ha combattuto ed è morto il padre)
- Il passato, in terza persona (con il capitano Puglisi e la sua truppa a Cefalonia, nel settembre 1943)

«Il valore storico e civile si fonde con quello letterario in quest'opera dalla quale non si potrà mai prescindere se si vorrà tenere presente e vivo nella memoria il sacrificio della Divisione Acqui. Forse in poche circostanze come in questa, **la poesia ha veramente servito la storia e la verità**»

(Sandro Pertini, 1976)